

IL PROGETTO

La Olmo lascia Celle in arrivo case e negozi

La fabbrica si trasferirà in un sito, non ancora individuato, tra Varazze e Savona. Gli uffici e la direzione restano in città

CELLE LIGURE. Volterà pagina una delle aziende storiche del tessuto produttivo savonese. La Olmo, famosissima fabbrica della "biciclistissima", come recita ancora oggi lo slogan entrato a far parte del marchio stesso, si trasferirà dallo stabilimento diventato uno dei principali simboli di Celle. Il grande fabbricato azzurro, che si staglia proprio sulla via Aurelia nel centro della cittadina, lascerà il posto ad un complesso residenziale e commerciale, mentre la produzione verrà trasferita in un nuovo stabilimento, che la proprietà vorrebbe comunque localizzato tra Varazze e Savona.

L'ipotesi di spostare la fabbrica aleggia da anni a Celle, ma negli ultimi mesi l'iter si è notevolmente accelerato. A confermarlo al sindaco Renato Zunino è stato lo stesso Paolo Olmo, che come amministratore delegato della Giuseppe Olmo s.p.a. tiene le redini dell'azienda di famiglia. Un marchio che fattura circa cinque milioni di euro all'anno. Nel corso del 2010 verrà predisposto il progetto finale per la trasformazione del fabbricato in modo da poter iniziare i lavori. Secondo le intenzioni di Paolo Olmo, la direzione dell'azienda, gli uffici amministrativi e un negozio resteranno a Celle, ospitati in un nuovo edificio. A fianco nascerà un complesso residenziale con annessi spazi commerciali. Il nuovo assetto della zona permetterà anche un migliore collegamento tra la stazione e il centro storico, oggi sacrificato in una via che corre a fianco della fabbrica (con la famosa pista ciclabile lunga appena una trentina di metri).

Per quanto riguarda la catena di montaggio verrà valutata una diversa soluzione. L'idea è di trasferire la produzione in uno stabilimento di dimensioni inferiori a quello attuale. Ma, soprattutto, l'azienda vorrebbe concentrare il ciclo costruttivo su un solo piano, soluzione che offre vantaggi nella movimentazione dei pezzi e delle biciclette finite. Oggi, infatti, le biciclette vengono montate in una fabbrica organizzata su più piani, soluzione che rende più difficoltosi gli spostamenti dei materiali e la gestione del magazzino. In ogni caso la fabbrica non si allontanerà, se non di pochi chilometri. Olmo punta a individuare un'area o un capannone nella zona tra Varazze e Savona, che ritiene la più adatta sia per continuare la produzione sul territorio sia



Lo storico edificio della Olmo, a Celle



la fabbrica di biciclette vista dalla stazione ferroviaria

per non danneggiare i lavoratori costringendoli ad eccessivi spostamenti. Anche dal punto di vista dell'occupazione, infatti, il quadro attuale non dovrebbe cambiare. L'organico odierno dovrebbe essere già tarato sulle esigenze della produzione per soddisfare il mercato attuale, quindi si tende ad escludere l'ipotesi di dichiarare esuberanti o ridurre il personale.

Inoltre, la stessa giunta dell'ex sindaco Remo Zunino aveva formalmente inserito nell'accordo di programma che i livelli occupazionali non siano ridotti e che il trasferimento della produzione avvenga senza interruzioni, e in anticipo sulla costruzione del nuovo complesso residenziale. Dal punto di vista urbanistico, il Comune (nell'aprile scorso) aveva già approvato la variante al Piano urbanistico per modificare l'assetto dell'area su cui ricade lo stabilimento, tra la via Aurelia, i giardini Mezzano e la stazione ferroviaria. L'ipotesi al vaglio oggi prevede la demolizione e la ricostruzione del fabbricato, riducendone il volume complessivo, e la trasformazione di una parte dei volumi a destinazione residenziale e commerciale. Il Comune punta ad ottenere anche un miglioramento del collegamento pedonale tra la stazione e il centro storico, eventualmente con un porticato e arretrando il nuovo edificio rispetto all'attuale. Inoltre i parcheggi di pertinenza dovranno essere interrati.

GIOVANNI VACCARO

IL COMUNE
Vuole migliorare il collegamento pedonale tra la stazione e il centro, con un porticato e l'arretramento dell'edificio

LA STORIA



Immagine storica delle officine Olmo di Celle

LA PRIMA BICICLETTA FU REALIZZATA NEL 1929 DAL MITICO GEPIN

CELLE LIGURE. Gli appassionati sono concordi nel fissare al 1929 la nascita della prima bicicletta Olmo.

A raccontare l'aneddoto a Carlo Delfino, principale storico savonese del ciclismo, era stato lo stesso Michele Olmo, il più giovane dei fratelli scomparso nel 2006: «Giuseppe, Gepin, costruì la mia prima bici da corsa - raccontava -. Era il 1929. La costruì nell'officina del fabbro, il signor Manzi, vicino alla merceria dei miei genitori a Celle. Mise insieme dei tubi Legnano e limò, pitturò, assemblò un gioiello che ricordo ancora adesso con emozione».

Ma l'esplosione del marchio cellese arrivò una decina di anni dopo, quando Giuseppe Olmo vinse la sua più difficile e amata Milano-Sanremo, quella del 1938.

Mentre il campione più conosciuto della famiglia di ciclisti alzava il trofeo, a Celle si alzavano i tre piani dell'edificio che avrebbe ospitato una delle più famose fabbriche di biciclette.

L'azienda nacque da un'intuizione, abbinata con l'amore per le due ruote, dei quattro fratelli Olmo: Giovanni, Franco, Giuseppe e Michele.

L'obiettivo era dare vita ad un'azienda fondata sulla solidità dei legami familiari e sostenuta dalla

passione per le due ruote.

Oggi si usano nuovi materiali, con grandi doti di leggerezza e robustezza, dai tessuti in titanio alle fibre composte di carbonio e kevlar.

E quell'azienda nata settant'anni fa si è trasformata fino ad abbracciare, sotto la guida di Paolo Olmo, il figlio di Michele, moltissimi settori del merchandising: le biciclette restano il prodotto di richiamo, ma intorno sono state realizzate idee nuove che vanno a toccare abbigliamento sportivo, accessori e tutti gli articoli di corredo a una bicicletta di grande pregio.

Fu proprio Giuseppe Olmo a volere un'azienda dinamica, che investisse diversi settori del mercato senza fermarsi alla semplice costruzione della bicicletta.

Nel corso degli anni la Olmo ha prodotto anche materiali plastici e poliuretani per i settori dell'automobile, del mobile, delle calzature, dell'isolamento termico e per l'industria tessile, raccogliendo interesse e clienti in tutto il mondo.

La cura artigianale in un prodotto tecnologicamente avanzato si nota proprio nel processo produttivo. Ogni bicicletta viene infatti presa in consegna fin dalla nascita del telaio da un addetto che la segue fino alla sala espositiva.

G. V.

>> IL PALMARES

LA "BICICLISSIMA" HA VINTO DECINE DI GARE DAL GIRO D'ITALIA ALLA MILANO-SANREMO

... CELLE. Il marchio Olmo è sempre stato presente nelle maggiori competizioni ciclistiche del mondo, ma anche nelle rassegne dei dilettanti. Una parte delle biciclette viene scelta dalle squadre come dotazione tecnica, ma alcuni esemplari vengono affidati alle squadre di ciclisti dilettanti e professionisti, che le mettono alla prova in ogni condizione. Fa

parte della sperimentazione per verificare se un nuovo prodotto è all'altezza delle aspettative. Nelle manifestazioni più importanti appare sempre una flotta di biciclette nate nello stabilimento cellese. Le biciclette Olmo hanno vinto decine di gare professionistiche, dalla Milano-Sanremo al Giro d'Italia, alla Vuelta, ai Campionati italiani e mondiali su strada.

ALBISOLA SUPERIORE

Demolito l'ex asilo Balbi: verrà ricostruito con 14 appartamenti

Il progetto, voluto dall'Istituto per il sostentamento del clero, prevede anche 60 box interrati

ALBISOLA. È stato demolito il vecchio edificio che ospitava la scuola dell'ex Ente Asilo Balbi, in via San Pietro.

Al suo posto verranno realizzati una nuova palazzina di quattro piani, in cui verranno realizzati 14 appartamenti, e 60 box interrati su due livelli. Il piano terra ed il giardino saranno inoltre riservati all'Asilo Balbi, che li potrà utilizzare come ludoteca e spazio verde per i bambini.

L'operazione, gestita dall'Istituto Sostentamento del Clero e dal Gruppo Imprese Savonesi, complessivamente costerà circa quattro milioni e mezzo di euro e dovrebbe essere terminata tra un paio di anni. Il progetto è stato redatto dagli architetti Enrico Persico e Ugo Destefanis. L'edificio dell'ex Ente Asilo Balbi (da non confondere con la cinquecentesca Villa Balbi, che invece si trova vicino alla spiaggia ad Albisola Capo, è



Il cantiere di via San Pietro

di proprietà di un privato e non è coinvolta in alcun progetto di ristrutturazione) era stato costruito nei primi anni del Novecento ed era stato ampliato negli anni Cinquanta. Dopo la demolizione verrà costruito il nuovo edificio, leggermente arretrato rispetto alla strada per consentire la realizzazione del giardino interno e del marciapiede esterno. Quest'ultimo era stato richiesto dalla prece-

dente amministrazione come onere di urbanizzazione a scomputo, sommato a 450mila euro da versare direttamente nelle casse comunali. All'Asilo Balbi, oltre al piano terra, resteranno anche due appartamenti e cinque box interrati, che potranno essere eventualmente affittati con beneficio per lo stesso bilancio dell'Ente.

G. V.

QUILIANO

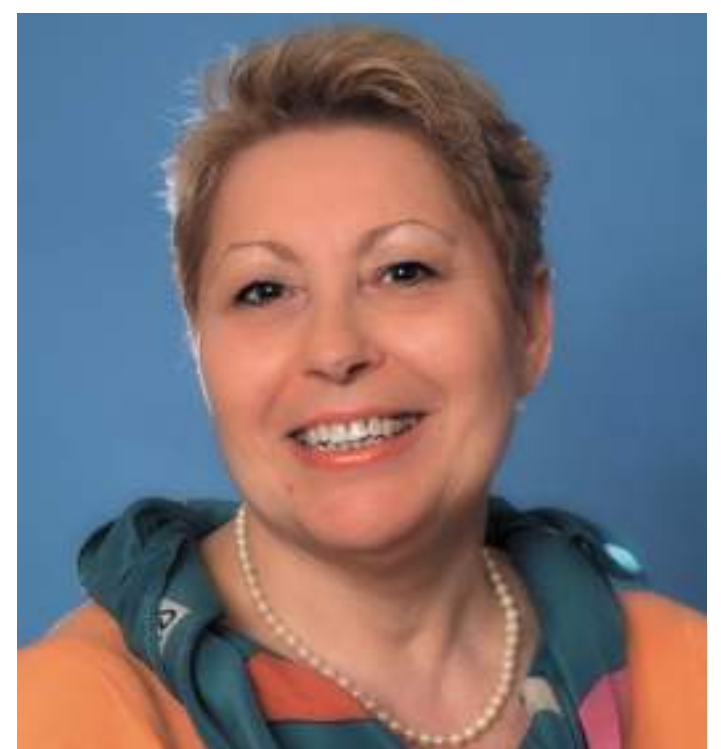
Educazione stradale insegnata ai ragazzi

IL COMUNE di Quiliano, la polizia municipale e le scuole materne e medie hanno organizzato per le prossime settimane un articolato corso di educazione stradale dedicato agli studenti. L'obiettivo è ovviamente spiegare ai ragazzi, nelle fasce di età da tre a 14 anni, i principi della sicurezza sulla strada e le regole base del Codice stradale, prima come pedoni, poi come conducenti di motocicli e in futuro come automobilisti.

SASSELLO

Stroncato da un infarto in località "La Carta"

È STATO STRONCATO da un infarto l'uomo soccorso ieri mattina a Sassello dai militi della Croce Rossa e dall'equipaggio dell'automedica del "118". Il cuore di Enzo Fano, 67 anni, genovese che abitava da qualche tempo a Sassello, ha ceduto mentre si trovava nella sua casa in località La Carta. L'uomo si è sentito male ed ha chiamato i soccorsi, ma il prodigarsi dei militi, che hanno tentato una disperata rianimazione cardiopolmonare, è stato alla fine inutile.



La Famiglia, unitamente ai figliocci Simone e Giovanni, alle loro famiglie e all'amica Emili commossi per la partecipazione al loro cordoglio per la scomparsa della cara

MARIA NATALE

RINGRAZIANO

Tutti gli amici ed i colleghi per la grande dimostrazione di affetto tributata ed in particolare: Il Sindaco sen. Franco Orsi, gli Assessori, i Consiglieri e gli amici della lista "Orsi Sindaco" Tutti i Dirigenti scolastici, il personale Docente, il personale A.T.A. L'Istituto secondario superiore I.P.S.I.A. di Savona Il sindacato SNALS Provinciale, Regionale, Nazionale I Consiglieri e i soci dell'Associazione "Asilo Balbi" di Albisola Superiore Le amiche e gli amici di "Comunione e Liberazione" ed in particolare Don Camillo Podda Il Sodalizio siculo savonese "Luigi Pirandello"

Un Personale ringraziamento agli amici: Andrea Censi, Maria Pesce, Daniela Rosano, Wilder Vanz Albisola S. 13 gennaio 2010